

Continuano a pervenire numerose le prenotazioni da parte di Sezioni e cellule, da diffusori, da compagni che scrivono dalle località ove si trovano in vacanza per la diffusione straordinaria del numero speciale dell'Unità di domenica 21 agosto, dedicato al compagno Togliatti...

Nuovi Ordini accettano l'accordo INAM-medici

A pagina 4 le notizie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Importante successo dell'azione del Partito per la stampa comunista

Raggiunto il primo miliardo

Superato di 387 milioni il risultato dell'anno scorso

La sottoscrizione popolare per la stampa comunista ha quasi toccato il traguardo del primo miliardo. Alle ore 12 di ieri, infatti, alla amministrazione centrale del Partito erano state versate dalle Federazioni 995 milioni 601 mila 938 lire, cioè oltre 387 milioni in più rispetto alla stessa data dello scorso anno...

LA SOTTOSCRIZIONE per l'Unità ha toccato ieri il primo miliardo. E' un risultato importante: che premia il lavoro di tanti compagni, tenacemente impegnati — anche in questi giorni di vacanza e di caldo — a portare avanti la campagna della stampa comunista...

Certi giornali, si sa, e certi commentatori politici, non prestano attenzione a fatti come la campagna della stampa comunista. Li considerano parte della « routine » propagandistica e organizzativa del nostro Partito. Ma così facendo dimostrano di capire assai poco della vita di un grande partito di massa...

Il Partito comunista conferma e rinnova il suo carattere di partito organizzato, di massa, democratico, che non si limita a rappresentare un settore più o meno vasto della « pubblica opinione », che non sioggia su una rete di clientele o di strumenti di potere di pressione, ma vive della partecipazione di decine di migliaia di militanti, elabora e porta avanti col loro attivo concorso una linea di lotta, verifica e sollecita il consenso delle masse, le impegna in una concreta azione politica...

L'OBIETTIVO che quest'anno abbiamo fissato alla sottoscrizione per l'Unità è, però, molto ambizioso. Vogliamo raccogliere due miliardi: mezzo miliardo in più dello scorso anno. Ne abbiamo bisogno per sostenere la nostra stampa, in una situazione che è di crescente pressione e difficoltà per i giornali che non godono dell'appoggio dei grandi gruppi industriali e dei pubblici poteri...

Pesa su queste vacanze di Ferragosto il tremendo pericolo — da tanti, purtroppo, non ancora avvertito della sua drammatica urgenza — di un ulteriore, fatale tendersi della guerra di aggressione americana nel Vietnam. Ebbene, il nostro Partito è in prima fila, in tutta la sua passione e le sue forze, nella lotta per la pace e per la libertà del popolo del Vietnam, afferenza di coloro che nello stendere la « carta » all'unificazione socialdemocratica, al di là di un frettoso omaggio ai principi dell'internazionalismo non in voluto andare, evitando persino di chiamare per nome le due grandi forze in presenza, l'imperialismo e i popoli che lottano per la loro indipendenza, di coloro che nella pratica, d'altronde, si astengono da ogni impegno effettivo, non puramente « cartaceo », ma di azione nel paese per isolare e battere la politica aggressiva degli Stati Uniti...

Pesano su milioni di lavoratori — cui pure dovrebbe essere garantito ogni anno un periodo di riposo e di sereno con le loro famiglie — l'accresciuta disoccupazione, i salari più che mai inadeguati, i duri sacrifici

Giorgio Napolitano

(Segue a pagina 2)

Nuovo bombardamento USA su Hanoi

Morse accusa Johnson di preparare l'invasione del Vietnam del Nord

AUSTRALIA

MORTO NEL VIETNAM UN GIOVANE EMIGRATO GRECO

Un giovane greco emigrato in Australia è morto nel Vietnam. La notizia è pubblicata dall'Argenti, giornale democratico greco, il quale l'ha ripresa dal quotidiano Mani che si pubblica nel Peloponneso. Il Mani riporta l'annuncio direttamente da Canberra, dove il ministro della guerra australiano ha comunicato ai genitori del giovane morto la notizia del decesso di quest'ultimo, avvenuto in una zona situata a circa 40 miglia a Nord-Ovest di Saigon...

Alto Adige

Il servizio segreto del governo di Bonn dirige i terroristi

Anche il governo italiano costretto a prendere atto di questa realtà — Considerata insoddisfacente la risposta tedesco-occidentale alla protesta di Roma

La recrudescenza del terrorismo in Alto Adige è motivo di crescente preoccupazione negli ambienti del governo che, dopo averne per anni ignorato le radici pangermaniste e naziste, sembra cominciare adesso ad accorgersi che la direzione in cui bisogna guardare è la Germania di Bonn. Il ministro Taviani, che resterà a Roma fino al rientro di Moro dalle vacanze, è in particolare incaricato di seguire questo delicato settore per le questioni che sono di sua competenza, cioè la prevenzione e repressione del terrorismo. Ma diviene sempre più evidente che la questione, nei suoi aspetti politici più importanti, deve investire ormai le responsabilità del ministero degli Esteri e del governo come tale...

Negli ultimi giorni si sono avuti alcuni teatri che confermano una tendenza a considerare sotto una luce diversa da quella tradizionale del governo italiano il problema dei rapporti con Bonn. Vi è stato ieri l'articolo dell'Unità dei terroristi in Alto Adige alla agitazione renaessista per i Sudeti e per i territori

m. gh.

(Segue a pagina 2)

Puntavano alla strage gli attentatori del treno

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 13. All'indomani dell'attentato sulla linea ferroviaria Verona-Brennero, col quale i neonazisti hanno rischiato di far « volare » nell'Isarco un treno merci, si sono intensificate le indagini della polizia ferroviaria e dei carabinieri, e si moltiplicano le ipotesi in merito all'episodio criminoso che, fortunatamente, non ha raggiunto il suo obiettivo principale che era, cioè appare evidente, quello di provocare il « fatto graso ». Come si sa, infatti, il treno è letteralmente « volato » sopra il tratto di binario saltato via in seguito allo scoppio della mina collocata dai criminali attentatori...

Gian Franco Fata

(Segue a pagina 2)

« Ma non possiamo farlo senza restare coinvolti in una guerra con la Cina e con l'URSS » Massacro di civili in due villaggi presso la capitale della RDV - Attentato contro Cao Ky?

WASHINGTON, 13. Il senatore democratico Wayne Morse — uno dei più coerenti, tenaci e coraggiosi avversari della politica bellicista del governo — ha accusato oggi Johnson di essere sul punto di ordinare l'invasione del Vietnam settentrionale. Il successivo annuncio d'un nuovo bombardamento dei sobborghi di Hanoi è venuto a confermare le dichiarazioni del senatore un'ancora più drammatica risonanza. Il presidente — ha detto Morse — sta preparando l'opinione pubblica all'invio di altre imponenti forze americane nel sud est asiatico. Si tratta di una misura che ha per obiettivo l'invasione della RDV. Ma non possiamo inviare truppe nel Vietnam del nord senza restare coinvolti in una guerra con la Cina e con l'Unione Sovietica...

Dopo aver formulato la sua accusa, Morse ha ribadito con forza il suo giudizio di sempre sulla guerra vietnamita. Tale guerra è immorale, e il primo ministro di Saigon Cao Ky è un tiranno. « Tutti i nostri atti — ha detto il senatore — trasudano immoralità, e tutta l'Asia lo sa, tutta l'Europa lo sa ».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi rivendicato il « diritto » degli americani ad invadere i Paesi confinanti del Vietnam del Sud. Interrogato su un'informazione in tal senso apparsa sulla stampa, il portavoce ha infatti ricordato un'arrogante e minacciosa dichiarazione fatta nel dicembre scorso dal governo di Washington: « I comandi di truppe impegnate in combattimento — diceva la dichiarazione — hanno il diritto di prendere le misure necessarie per assicurare la propria difesa e volare la sicurezza delle loro truppe ».

L'informazione su cui il portavoce è stato interrogato è evidentemente quella pubblicata stamane sotto un titolo a piena pagina dalla N. Y. Herald Tribune. Si tratta di una corrispondenza di Andrew Hamilton da Washington che testualmente comincia così: « I comandi americani di truppe combattenti nel Sud Vietnam sono stati autorizzati ad attraversare i confini internazionali — anche per penetrare nel Nord Vietnam — se necessario per assicurare l'« auto-difesa » delle loro forze, hanno rivelato oggi (12 agosto) auto-

L'«operazione Ferragosto» in pieno svolgimento

Sole a picco Città vuote

PRUDENZA SULLE STRADE!



Una marea di gente affolla la biglietteria della stazione Termini

Domani è Ferragosto, ma già per centinaia di migliaia di persone il « grande esodo » è iniziato ieri sera e proseguirà per tutta la giornata di oggi. Le grandi città sono praticamente vuote mentre le località di villeggiatura registrano il « tutto esaurito », con punte di frequenza turistica mai raggiunte. Eccezionale anche l'afflusso di stranieri, che hanno invaso Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e numerosi altri centri di interesse artistico. Per il tempo le previsioni dei meteorologi, avanzate nei giorni scorsi, non si sono avverate. Tanto meglio. Avremo un Ferragosto caldo e con un sole splendente quasi sicuramente in tutta Italia, poiché la perturbazione proveniente dall'Atlantico, e che doveva interessare anche la penisola, ha cambiato direzione. La notizia ha rassicurato così anche i pochi indios, i partenti dell'ultima ora, quelli che per via di lasciare la città per recarsi al mare o ai monti hanno bisogno di essere certi di incontrare bel tempo.

Alla ricerca degli assassini dei tre poliziotti di Scotland Yard

Londra setacciata da 18.000 agenti

Dal ministro dell'Interno all'ultimo poliziotto tutti hanno troncato le ferie o i turni di riposo

Nella caccia agli assassini dei tre poliziotti londinesi sono impegnati tutti i 18.000 agenti della capitale britannica: gli uomini in turno di riposo sono stati richiamati in servizio, le ferie di altri annullate. Il ministro dell'Interno, Jenkin, che ha interrotto le sue vacanze, si è recato in mattinata al commissariato di Shepherd's Bush, trasformato in quartier generale, per supervisionare le operazioni di ricerca. Ieri sera Scotland Yard ha diffuso la segnalazione di tre individui sospetti: sono state inoltre effettuate perquisizioni in tutti i locali pubblici frequentati dalla malavita.

Tutte le strade della capitale vengono « passate al pettine » nella speranza di ritrovare il veicolo degli uccisori del quale la televisione e la radio hanno diffuso il numero di targa. Gli agenti della squadra volante di Scotland Yard sono armati con rivoltelle e bombe lacrimogene; in caso di necessità verranno distribuite armi anche agli altri poliziotti. L'auto sulla quale sono fuggiti gli assassini dei tre poliziotti è una Standard Vanguard del 1955; la macchina — ha detto il penultimo proprietario della vettura — aveva un motore sportivo che assicurava una velocità di 150 chilometri orari, nettamente superiore a quella del modello normale. La presenza, sotto i muri di una prigione, di quattro o cinque uomini armati, decisi a uccidere, su (Segue a pagina 2)

Si conclude oggi lo sciopero delle autolinee

I 40 mila lavoratori delle autolinee hanno iniziato ieri, unitariamente e con astensioni alte, il loro nuovo sciopero per il rinnovo di un contratto, che è scaduto da due anni e che i padroni dei servizi, in concorrenza privata rifiutano di rinnovare se non otterranno nuovi «ezuli dal governo, già così ben disposti nel passato verso di loro.

Lo sciopero, più ancora di quello effettuato nei giorni scorsi, è stato di fatto un successo. Non solo: tante gli appelli alla prudenza e la presenza di migliaia di agenti, di carabinieri, di dipendenti dell'ANAS mobilitati in forze per controllare e dirigere il traffico, oltre 12 persone sono morte. Ancora una volta in questi giorni le strade dell'esodo si sono trasformate in trappole mortali.

Agli appelli alla prudenza è seguita l'azione repressiva della Strada, che anche ieri ha elevato centinaia di contravvenzioni per sorpassi imprudenti e per il mancato rispetto delle precedenza. Sull'esodo continuano a giungere notizie dalle varie città. A Roma i romani sono rimasti in pochi, come al solito le strade della capitale sono di dominio dei turisti. A Milano nelle ultime 24 ore la biglietteria della stazione centrale aveva già processato 55 milioni. A Venezia il numero dei battelli e delle imbarcazioni che quotidianamente compiono il giro della città è stato aumentato per far fronte all'arrivo di migliaia di turisti. A Napoli e su tutta la costiera amalfitana le spiagge sono affollate di turisti italiani e stranieri. Così pure in Sicilia e in Sardegna. Oggi altre migliaia di persone si accingono a partire per le ferie o per la tradizionale gita domenicale. A chi parte in macchina un consiglio: prudenza. Evitiamo che questi giorni di festa si trasformino in giorni di lutto.